ANNO XXXI. Martedì, 26 Febbraio 1878 N. 56

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Gli abbonamenti scadono col 31 d'ogni mese

Un foglio arretrato centesimi 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO :

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui erano coi si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGIA, Piazza San Claudio, 94.

Prezzo: Quarta pagina Cent. 20.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 0,40 ogni linea

Pagamento anticipato.

Roma 25 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

I negoziati per sperare gli ostacoli alla pronta riunione del Congresso a Conferenza che sia, continuano, come ci annunciava ieri il nostro corrispondente da Vienna, ma sembra che in questa stessa città, di dove partì l'iniziativa e dove si fanno i più grandi sforzi per ottenere al più presto questa riunione dei rappresentanti delle potenze, le inquietudini aumentano anziché scemare. La mobilitazione dell'esercito austriaco tante volte smentita, oggi si affaccia come probabile e prossima.

Non è possibile infatti coltivare illusioni. La crisi è acutissima e un nonnulla può bastare a far divampare un incendio dall'oggi al domani. Rammentiamoci che Russia e Inghilterra si trovano già quasi di fronte armate fino ai denti e che le disposizioni di questa e quella potenza riguardo a un Congresso con missione pacificatrice e moderatrice dei desideri e delle pretensioni del governo di Pietroburgo, non sono guari soddisfacenti. Rammentiamoci che diranni alle condizioni durissime che la Russia e alla cessione della flotta turca in special modo, il governo inglese non intende per tempo in modo o ritardare provvedimenti energici di offesa e di difesa.

Conformemente ai dispacci di ieri, oggi ci si annunzia che il granduca Nicolò giunse a Santo Stefano, a 10 chilometri da Costantinopoli, e quivi mise il quartier generale e si vedrà ai piedi umiliati e accettanti qualunque condizioni i delegati ottomani.

Sembrava che, incoraggiata in certo modo dalla comparsa della flotta inglese nelle sue acque, la Turchia ricalcitrasse dinanzi ai patti troppo lesivi del vincitore, ma dalle notizie d'oggi risulta che queste velleità sono scomparse o che per lo meno si fa di necessità virtù. Saliyman pascià avrà meno scrupoli a cedere, dicesi, perchè lavorava d'accordo cogli inglesi. Ciò proverebbe, se la notizia si confermi, che l'influenza russa è oggi predominante nei Consigli del sultano o che l'accordo fra Pietroburgo e Costantinopoli esiste realmente.

Un telegramma da Parigi, su informazioni da Costantinopoli, dà dei particolari intorno alla grossa indennità di guerra che la Turchia dovrà pagare o in *denaro* o in *territorio o altrimenti*. L'indennità sarebbe fissata in 1400 milioni di rubli, per coprire la quale la Turchia cederà l'Armenia e il corazzato, a scelta della Russia. La Turchia pagherà inoltre 40 milioni di lire sterline in obbligazioni con interessi ed ammortamento guarentiti dai tributi bulgaro ed egiziano, dalle entrate del l'Anatolia — e queste pecore molte volte tasate e tosate! — e dalle milziere di Erazia. Dieci milioni di rubli, pagati immediatamente — non saranno certamente i capitalisti inglesi che aiuteranno oggi la Turchia a sborsar questa somma — serviranno da indennizzo ai sudditi russi e agli stabilimenti russi di Costantinopoli, al rimborso integrale dei capitali russi collocati in obbligazioni ottomane, alla spesa di mantenimento dei prigionieri di guerra, o alle spese di riparazioni delle Bocche di Salina.

Non occorre far notare la gravità di codeste condizioni; e fino a notizie più positive e ufficiali, saremmo indotti a ritenere non improbabile che il sultano abbia acconsentito di bruciar le sue navi piuttosto che cederle a una potenza estera.

I dispacci della sera da Costantinopoli confermano che le condizioni della pace sono fissate. La firma però non è ancora stata posta a queste condizioni, nè i dispacci aggiungono che questa formalità avrà luogo oggi, e che il grandaca Nicolò visiterà il sultano dopo la firma del trattato.

Abbiamo da Londra che il linguaggio dei giornali, cosa naturalissima, è molto bellicoso. Il *Morning Post* chiama monstruosità le condizioni di pace. Circa l'attitudine che assumerà l'Inghilterra, i dispacci della sera non dicono molto. Stando al *Times* e allo *Standard*, il comandante inglese della divisione della flotta in Callipoli passa dei giorni e dei mesi per impedire il collocamento delle torpedini per parte dei russi e fors'anche dei turchi.

E l'Austria-Ungheria? Un dispaccio da Vienna dice che il Consiglio dei ministri autorizzò il conte Andrassy a domandare alle Camere un credito di 60 milioni di fiorini per appoggiare la vertenza della monarchia nella Conferenza. Il gabinetto austro ungarico regola intanto condizioni della Russia assolutamente inammissibili, specialmente l'occupazione della Bulgaria come pegno dell'indennità.

Avvertasi peraltro che queste notizie sono date dallo *Standard* e che perciò non possono accogliersi senza riserva.

LE RIFORME POLITICHE

Sebbene non siano lontani dell'inaugurazione della nuova Sessione legislativa, il ministero non sa ancora quali promesse di riforme farà dare dalla Corona alla sessione, nè quali progetti annunzierà. I ministri non sono d'accordo fra di loro, nè i vari gruppi dei deputati di sinistra coi ministri. Secondo alcuni, sono rotte le trattative per una conciliazione; secondo altri, continuano con speranze di buon successo, ma le difficoltà che incontrano e che non si riesce a superare, attestano come il dissenso sia più profondo che non appaia dai giornali di sinistra e dalle stodiate loro reticenze.

Il gabinetto è lacerato da profondi dissidi. Una parte dei ministri vorrebbe, con l'on. Depretis, dar mano alle riforme amministrative e politiche, l'altra parte vorrebbe, con l'on. Crispi, arditamente accingersi alle riforme politiche, cominciando dalla legge elettorale, e persino dello Statuto con la riforma del Senato del Regno.

Come il gabinetto è diviso rispetto al programma, così sarebbero divisi i vari gruppi del deputati, i quali ancora si sarebbero suddivisi tanto da formare dei gruppetti di cinque a sei voti, e da dare un'imagine fedele della confusione della terra di Rabelo.

In questa deplorevoli condizioni si spera la Camera, tra il sopraggiudicarbe di udire la Corona magnificare i sensi liberali del ministero e invitare sessanti e deputati a fare ogni sforzo per appoggiarlo. Ma il ministero non potrebbe sperare alcun appoggio degli amici antichi e nuovi, nè alcuna rassegnazione degli antichi e nuovi avversari, sino a tanto che non abbia ristabilita la concordia nel proprio grembo e fatta ammenda delle sue colpe contro la libertà e le consuetudini costituzionali.

Ed intendiamoci. La concordia non ha da esser a parole, ma a fatti. In questo ministero Depretis N. 2 ci sono state riprese più che mai le abitudini dei cospiratori. Non potendo più cospirare nè contro la Francia nè contro l'Austria, i ministri cospirano gli uni contro gli altri, chi per cacciare l'onorevole rivale a cui l'on. Crispi, chi per combattere le riforme politiche e chi per anteporre loro le tributarie. E come fra loro, così cospirano coi vari gruppi e gruppetti di deputati, sia per rovesciare l'on. Depretis, sia per esaltare l'on. Crispi.

Da questo disordine difficilmente potrebbe scaturire la concordia ministeriale e meno ancora il rinnovamento della maggioranza parlamentare. Poichè, rendendosi la cosa ai giorno, si manifesta chiaramente come il dissidio riguardante le riforme politiche sia irreparabile e minore speranza desti di poter esser composto che non il dissidio relativo alle convenzioni delle strade ferrate.

Rispetto alle Convenzioni anche l'on. Depretis potrebbe esser manifestato precisare ed abbandonarle, per riunire le sparse membra della maggioranza, donde in pari tempo soddisfazione al sentimento politico e morale di alcuni suoi amici e piegando alla volontà di gran parte della nazione, in molte modi espressa. Se la sua dignità di uomo, di deputato e di ministro ne rimanga lesa, non sta a noi il giudicare: noi non siamo i custodi della sua dignità, non potendo confondere la dignità personale colla politica. Deprotis con la dignità morale, che vuol dire la forza e il prestigio del governo.

Ma per le riforme politiche non crediamo possibile alcuna concessione. Non ci che avevamo da chiarir sani di politica, comprendono facilmente come la riforma del Senato sia pericolosissima e nociva. L'on. Crispi vi aveva accennato nel suo opuscolo *I doveri del gabinetto del 25 marzo*, e meglio nelle sue lettere alla *Riforma* del 1868, che baiare del vecchio cane che spettava sul suo giaciglio il di lui arrivo. In quell'ora sentivano più che mai la mancanza della benevola cura della fiscia che impartiva si immancabile allegrezza alla casa!

Il vecchio Nicola entrava spesso, al solo, nella di protesto di attizzare il fuoco, ma in realtà per accertarsi che la signora e la signorina non si facessero danno alle salute con discorrere sui tristo argomento. Mentre, finalmente, era entrato per chiedere se la signora desiderava che fosse portato il lume, si udì una forte scampanellata nell'uscio d'ingresso. La signora Meadowes, che aveva fatto quanto si poteva richiedere dalle sue forze in ricevere la visita dei suoi parenti, ricevuta la cosa già significato e ognun di essi che, per il momento, gradirebbe più di esser lasciata a sè, decise di non voler ricevere quella sera altri visitatori, e fece pregare di ritirarsi.

— Non posso ricevere nessuno, signora, Nicola! — gli aveva detto frettolosamente. — Nessuno! nemmeno il signor Henderson!

E il vecchio s'affrettò ad uscire per comunicare l'ordine. Trovò lo staffiere che discorreva all'uscio del vestibolo con uno straniero. Non con un gentiluomo, perchè era rozzo, brusco, arrogante. « Era assolutamente necessario, » insisteva costui, « che egli avesse un colloquio colla signora Meadowes. Si veniva per affari; veniva di lontano. »

Lo staffiere era quasi sul punto di cedere alle importunità di un uomo che, sebbene avesse un aspetto ben grossolano, parlava col tono di uno che si sforza grandi cose. Ma, quando sopraggiunse Nicola, colla più vera autorità del suo abito e tutto o del suoi capelli bianchi, a confermare i rifiuti e Affari o no, gli era affatto impossibile che la signora, inferma di salute, nonchè soffitta da recente sventura, potesse essere disturbata a quell'ora.

— Io vengo per incarico del *sor* Jervis Meadowes — riprese l'importuno; — e credo ci troverete più il vostro tornaconto a ricevermi addirittura.

Nicolò fu quasi scosso dal nome di famiglia da lui tanto venerato e dal pensiero che forse costui fosse un incaricato di pace venuto a cercare, per il suo servizio egli avrebbe dato la vita... fece passare quindi quell' individuo attraverso il vestibolo, nel salotto da pranzo; dove, sopraggiunse, mobigliata in lungo di questee e dalle cui pareti pendevano i ritratti, più o meno rigidi e duri, dei baronetti e delle dame della famiglia Meadowes. Questi ritratti, quali si fossero, erano guardati dal vecchio Nicola quasi con idolatria; e scorgendo che il sopraggiunto non aveva alcun divina speranza nemmeno il rispetto di levarsi il cappello, ha stimato così importanti, come o noi povere, da ristamparlo nel 1876. Ma l'argomento non fa da lui neppur trattato secondo la vera gravità. Bisebbesi anzi che la sua gravità vera non sia stata da lui neppur veduta da lungi e neppur sognata

Non ignoriamo tuttavia che l'onor. Crispi è tenace nei suoi disegni e irremovibile nei suoi propositi, e gliene riconosciamo lode. Ma la riforma da lui vagheggiata nel 1868, ha sempre trovati contraddittori molti e non meno forti e irremovibili nelle loro convinzioni, le quali sono state ancor scorrette da tutta l'esperienza che si è acquistata negli ultimi dieci anni e da' fatti recenti.

Al cominciare d'un regno nuovo non potrebbesi pensare a riforme così radicali, quali quelle accarezzate dall'on. Crispi. Pensiamo invece alla sua solidità col rispettare lo Statuto, le leggi, le forme costituzionali, coll'amministrare saviamente e col rassicurare tutti con una giustizia pronta e severa.

Questi sono i provvedimenti richiesti dalla nazione. Ora è generale il lamento che l'amministrazione è disordinata, che la *burocrazia* interpreta le leggi a modo suo, che le pratiche vengono rifatte, in parte almeno, dal tempo accidentale, che i deputati sono costretti di far i solleciatori, non potendo rifiutare il loro appoggio agli elettori, che il bianco nero e il nero bianco, insomma, che la giustizia zoppica e richiede una riforma urgente negli uomini più che nei metodo, che la Corte de' conti non ci guarentisce più abbastanza, che vi sono ministri, i quali fanno spese non consentite dal bilancio e al di fuori di tutte le cautele stabilite pel maneggio del danaro pubblico ed a tutela de' contribuenti.

Si aggiungano le riforme tributarie ormai possibili e necessarie, e si vedrà quanti anni ha da affaticare il governo per contentare le popolazioni e appagare l'opinione pubblica in ciò che v' è di più assennato per uno Stato civile.

Le riforme politiche sono quelle del tenuto non potrebbero che venir discusse in altri tempi. Esse non solo non sono richieste ma sono temute da tutti gli uomini istruiti e di buon senso, come quelle che offrono allo Statuto e un colpo grave alla monarchia italiana.

Il dissenso è perciò giustificabile, nè vi sono transazioni che valgano a togliarlo. Forse prima che si possa rimuoverlo, sarà caduto taluno. Voi pure non vedete che il ministero che ora è in piedi, se non è il peggiore, è uno dei più assennati e nella sua insipienza.

I RUSSI DAVANTI A COSTANTINOPOLI

In una lettera che riceve la *Politische Correspondenza* da Costantinopoli, in data del 15, togliamo la seguente interessante descrizione della confusione prodotta nel Serraglio dall'avvicinarsi della flotta inglese da un lato e dalla minacciata marcia dei russi su Costantinopoli dall'altro:

« Il 14 febbraio ore arrivato il primo dragomanno dell'ambasciata russa, signor Onou. Egli aveva annunciato a Server pascià che, avendo l'ambasciatore russo a Londra comunicato al granduca le decisioni dell'Inghilterra di penetrare negli stretti, le truppe russe, al momento in cui la flotta inglese giungesse in vista di Costantinopoli marcierebbero su Costantinopoli ed occuperebbero i sobborghi di Terapia, Haskeni e Taiayis. Inoltre egli dichiarò a Server pascià che un inviato russo si trasferebbe contemporaneamente alle truppe, scenderebbe al palazzo dell'ambasciata a Pera e ricollocherebbe su di esso la bandiera dell'ambasciata onde incutere l'ordine e la sicurezza pubblica. Infine il signor Onou aveva l'incarico di chiedere al governo l'immediata chiusura dei Parlamento.

« Allorchè Server pascià fece conoscere al sultano le istruzioni di Onou, Abdul Hamid inviò i suoi aiutanti di campo a Server pascià ed al suo seguito e congedò l'ambasciatore senza che si fosse giunti ad alcuna conclusione.

« L'indomani, il 14, si chiamò in fretta al palazzo Said pascià, il favorito e confidente del sultano. Quest'ebbe ordine dal sultano di chiudere subito la porta in faccia alle grida più strazianti. Era un tumulto spaventevole. La notizia della decisione del sultano giunse in sostanza anche alle Porte. I ministri si affrettarono a recarsi al palazzo. Essi si gettarono piangendo ai piedi del sultano e dichiararono di essere pronti a seguire anche a Brussa, se egli voleva abbandonare la capitale. « Ma chi governerà in mia assenza, rispose il sultano, se voi pure mi volete seguire? Il mio allontanamento è una necessità, ma non già un'abdicazione. » Achmed Vefik reso quindi ritento il sultano nel periodo di grande esperta la sua Corona se lasciasse il campo libero ai partigiani dell'altro sultano.

« La stessa sera la lunga deliberazione ed alle 9 convisse il sultano a rimanere a Costantinopoli. »

Un telegramma dell'on. Crispi.

Avanti ieri abbiamo riferito un dispaccio telegrafico da Costantinopoli al Milano che costenova il testo del telegramma con cui l'on. ministro dell'interno avrebbe annunziato a S. M. il Re l'intorno degli uomini Pontificie.

La *Riforma* pubblica una nota per asseverare che il testo di quel telegramma è ben diverso da quello che venne dato dalla *Lombardia*. E fin qui è nel suo diritto. Ma il suo linguaggio è meno corretto quando dice che la *Lombardia* prima e l'*Opinione* dopo hanno pubblicato quel dispaccio. Avevamo dire che l'*Opinione* si era contentata di riprodurlo dal foglio milanese. E avremmo

« Voi, si voi, che avete cercato il vostro appoggio unicamente nell'Inghilterra, quantunque sapevate benissimo che gl'inglesi non mantengono mai le loro promesse. No, un'altra volta no, gli dirà la nostra voce, la nostra severa tristezza presso il sig. Layard.

« Alcuni fecero la proposta di opporsi ad ogni costo all'entrata dei russi e di odiare gli inglesi, ritirarsi combattendo sotto le mura di Stambul. Non si può fare disparo di 30 o 40 mila uomini col rinforzi aspettati. Abdul Hamid accettò la proposta di Ismail Bogdebe e sulle acque del Bosforo. Allora tutto il seguito si alzò e congedò l'assemblea senza che si fosse giunti ad alcuna conclusione.

« L'indomani, il 14, si chiamò in fretta al palazzo Said pascià, il favorito e confidente del sultano. Quest'ebbe ordine dal sultano di chiudere subito la porta in faccia alle grida più strazianti. Era un tumulto spaventevole. La notizia della decisione del sultano giunse in sostanza anche alle Porte. I ministri si affrettarono a recarsi al palazzo. Essi si gettarono piangendo ai piedi del sultano e dichiararono di essere pronti a seguire anche a Brussa, se egli voleva abbandonare la capitale. « Ma chi governerà in mia assenza, rispose il sultano, se voi pure mi volete seguire? Il mio allontanamento è una necessità, ma non già un'abdicazione. » Achmed Vefik reso quindi ritento il sultano nel periodo di grande esperta la sua Corona se lasciasse il campo libero ai partigiani dell'altro sultano.

« La stessa sera la lunga deliberazione ed alle 9 convisse il sultano a rimanere a Costantinopoli. »

APPENDICE

LA VERA ARISTOCRAZIA

(dall'inglese)

— Ser Jervis! — ripetè Amy, riflettendo. — Oh! ho piacere ch'ei non porti il nome di mio padre. Mi sarebbe rincresciuto che lo portasse uno estraneo a noi.

— Poco importerebbe. Noi non ci abbiamo a incontrar mai. Ser Jervis si è contentato poco amorevolmente con vostro padre, durante la sua vita. Non sarà facile ch'ei pensi a rinnovar con noi la relazione che non si curò di tener viva per rispetto al capo della famiglia.

Questa conversazione aveva luogo in un tetro pomeriggio nel fine di dicembre. La neve cadeva, percuotendo contro le finestre, di cui le persiane erano a rabbrividire. Era quel tempo dell'anno in cui le feste e la carità del Natale solevano già rallegrare l'antica dimora! Era quell'ore della giornata in cui erano soliti adunarsi dopo il pasto del povero ser Marco nel vestibolo, annunziato dall'allegro abbaiare del vecchio cane che aspettava sul suo giaciglio il di lui arrivo. In quell'ora sentivano più che mai la mancanza della benevola cura della fiscia che impartiva si immancabile allegrezza alla casa!

Il vecchio Nicola entrava spesso, al solo, nella di protesto di attizzare il fuoco, ma in realtà per accertarsi che la signora e la signorina non si facessero danno alle salute con discorrere sul tristo argomento. Mentre, finalmente, era entrato per chiedere se la signora desiderava che fosse portato il lume, si udì una forte scampanellata nell'uscio d'ingresso. La signora Meadowes, che aveva fatto quanto si poteva richiedere dalle sue forze in ricevere la visita dei suoi parenti, ricevuta la cosa già significato e ognun di essi che, per il momento, gradirebbe più di esser lasciata a sè, decise di non voler ricevere quella sera altri visitatori, e fece pregare di ritirarsi.

— Non posso ricevere nessuno, signora, Nicola! — gli aveva detto frettolosamente. — Nessuno! nemmeno il signor Henderson!

E il vecchio s'affrettò ad uscire per comunicare l'ordine. Trovò lo staffiere che discorreva all'uscio del vestibolo con uno straniero. Non con un gentiluomo, perchè era rozzo, brusco, arrogante. « Era assolutamente necessario, » insisteva costui, « che egli avesse un colloquio colla signora Meadowes. Si veniva per affari; veniva di lontano. »

Lo staffiere era quasi sul punto di cedere alle importunità di un uomo che, sebbene avesse un aspetto ben grossolano, parlava col tono di uno che si sforza grandi cose. Ma, quando sopraggiunse Nicola, colla più vera autorità del suo abito e tutto o del suoi capelli bianchi, a confermare i rifiuti e Affari o no, gli era affatto impossibile che la signora, inferma di salute, nonchè soffitta da recente sventura, potesse essere disturbata a quell'ora.

— Io vengo per incarico del *sor* Jervis Meadowes — riprese l'importuno; — e credo ci troverete più il vostro tornaconto a ricevermi addirittura.

Nicolò fu quasi scosso dal nome di famiglia da lui tanto venerato e dal pensiero che forse costui fosse un incaricato di pace venuto a cercare, per il suo servizio egli avrebbe dato la vita... fece passare quindi quell' individuo attraverso il vestibolo, nel salotto da pranzo; dove, sopraggiunse, mobigliata in lungo di questee e dalle cui pareti pendevano i ritratti, più o meno rigidi e duri, dei baronetti e delle dame della famiglia Meadowes. Questi ritratti, quali si fossero, erano guardati dal vecchio Nicola quasi con idolatria; e scorgendo che il sopraggiunto non aveva alcun divina speranza nemmeno il rispetto di levarsi il cappello, lo guardò in modo tale che, quasi involontariamente, lo costrinse a quell'atto.

Allora gli disse :

— Parlerò alla signorina Meadowes, signore; avvertirò la mia signorina che siete qui. Che nome devo annunciarle?

— Il signor Parkis. Ma il mio nome lo dirà poco. — Diede quindi a leggere il testo legale del defunto barometro ser Marco.

A Nicola, sarebbe stato altrettanto facile che potesse pronunciare il nome del *defunto Marco* a una figlia quanto che abbandonasse il castello. Il più che potè fare si fu di sussurrare a Amy che ora chiesta di un tale signore, e poi, quando fu uscita di stanza, di dirle che v'era un mosso venuto per parte del signor Jervis Meadowes.

Benchè poco usa ad affrontare estranei, la povera Amy accorse pronta, pensando trattarsi di qualche incomodo cui potrebbe risparmiare a sua madre. S'avanzò quindi con timido passo verso il fioolare, scaldandosi con la schiena volta al fuoco. Neadimeno quando vide quella svelta figura, che sembrava anche più delicata nell'abito di lutto profondo e quella fascia infantile, e di pallida e soave, i suoi modi si fecero alquanto più docenti. Si levò le mani di tasca e s'inchinò rispettosamente.

— Voi desiderate di parlarmi, signore? — chiese' alla con quella voce argentina che toccava il cuore di molti.

— Al contrario, signorina! — rispose quegli balzando su con violenza di temperamento e Ni...ha che era rimasto nella stanza, pronto a proteggere, bisognando, la sua signorina. — Al contrario, io desiderava di parlare alla signora Meadowes; il vostro servo, laggiù, si ricusò d'introdurmi a lei.

— Ei fece bene. La mamma è infetta di salute; non può occuparsi di cose gravose nè d'affari.

— E d'affari, nondimeno, signorina Meadowes, ci bisogna occuparci; e voi, temo, avrete anche meno atta della signora vostra madre a rispondere alle interrogazioni che vi devo rivolgere per incarico del signor Jervis Meadowes.

Quelle interrogazioni concernenti affari, come dite, io sono del tutto incapace di rispondere — disse Amy visibilmente turbata nuovamente dal contegno interlocutore ripigliava, sebbene senza uscire da' limiti della civiltà, il suo tono insolente. — Siccome so che il signor Jervis Meadowes ha già avuto quache relazione cogli esecutori testamentari di mio padre, i quali sono andbe in questo posto, dovo indirizzarvi ad essi per qualunque informazione desideriate ottenere.

Il signor Parkis insistava :

— Ma pure vi sono certi punti pei quali una piana risposta resa da un membro della famiglia può evitare un'infinità di dispiaceri e litigi.

— O può produrli! — rispose Amy con maggior prontezza che altri non ne avrebbe da lei forse aspettato. — Perciò dovete scusarmi circa l'entrare in discussioni d'affari di nessun genero.

— Codesto modo evasivo, signora, è tutt'altro che soddisfacente — disse Parkis aggrottando le sopracciglia e cominciando a lasciar cadere in disparte la civiltà. — Sarebbe meglio per la franchezza da una persona tanto giovane.

Il vecchio Nicola pensò esser finalmente tempo, per lui, di interporsi.

— La signorina Meadowes, signore, v'ha significato che desidera per fine a questa conversazione. Vi prego d'esse di alla porta. A quest'ora siete certo di trovare in casa il signor Ettore o il dottor Burnley, i due esecutori testamentari del defunto signor Marco.

Protetta dal fermo contegno del vecchio servo, Amy potè quindi effettuare una tranquilla ritirata, mentre Nicola seguitava a dire a Parkis che, staffando, ripigliava il suo cappello :

— E se non troverete nè l'uno, nè l'altro, signore, gli avvocati di famiglia sono Preston e figlio, di Cardington, ed essi potrete discorrere a piacer vostro.

— Dieci miglia di strada, attraverso

riprodotto nella stessa guisa il tasto che la *Riforma* dice autentico, se casa si fosse degnata di contrapporlo alle parole della *Lombardia*. Questo, per dire il vero, sarebbe stato il miglior modo di dimostrare la memoria labile e le maligne intenzioni di chi fece quella pubblicazione.

Ma noi nella controversia fra la *Riforma* e la *Lombardia* non vogliamo entrare, perchè non ci riguarda. Sono antichi amici l'un contro l'altro armati e di questa battaglia poi stanno semplici spettatori e non attori come alla *Riforma* piacerebbe di farci credere.

LA QUISTIONE POLACCA

A colore che s'illudono credendo che l'Austria o qualche altra potenza voglia girerà la proposta di sollevare nella Conferenza la quistione polacca, così risponde *Il Comunale di Bologna* che non è poco tenente ecclesiastico, ma si guarda bene dal difendere altri interessi che quelli esclusivamente ed egoisticamente inglesi:

« Il governo rattrocancatore non ha in grado certamente di percorrere alla Conferenza la causa dei polacchi che vivono sul territorio russo, perchè essa sarà subito tantonte esclusa dalla Conferenza. Le semplice possibilità che venga agitata la quistione polacca, renderebbe impossibile la Conferenza, e scatenerebbe quel turbine di guerre che la diplomazia si sfatica a cacciare in questo momento. Non può essere molto più strettamente la Germania alla Russia, e la rendrebbe sua alleata in ogni caso. Per questo motivo nessuna potenza avrà il coraggio di mettere nel programma della Conferenza una quistione che, mentre non diminuirebbe i mali dei polacchi, li contribe provvisore una guerra con inaudeglli conseguenze. Quand'anche l'Austria-Ungheria non fosse collegata da apparenti amichevoli rapporti e simili gride di dolore e non fosse ammaestrata sufficientemente dall'esperienza acquistata nella campagna diplomatica per la Polonia del 1863, lo suddetta considerazioni bastrebbero a costringerla a non darvi ascolto. Dinanzi all'interesse della Stato deve cedere ogni riguardo, persino quello dell'amor del prossimo. »

I LAVORI DEL SENATO

Abbiamo ricevuto dalla segreteria del Senato il fascicolo che essa pubblica ad ogni chiusura di sessione e nel quale si fa il conto cronologico dei lavori dell'Alto Consesso.

In questa pubblicazione risulta che nella prima sessione della 13ª legislatura, aperta il 29 novembre 1870 e chiusa o 30 dalle Commissioni dei vari progetti coi quali avevano attinenza; 11 non poterono essere esaminati perchè mancanti della autenticità e 2 per la chiusura della sessione. Ne rimasero pendenti 69, perchè relative a progetti di legge in corso.

Il Senato tenne nella sessione 89 sedute pubbliche, 4 Comitati segreti e 25 sedute negli Uffici.

I senatori nominati durante la sessione furono 35 i cui titoli furono convalidati e 29 i senatori che morirono.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Palermo, 21. — I grandi avvenimenti, succedutisi dal principio di quest'anno a tutt'oggi, non mi hanno permesso d'interessarmi della Relazione statistica sui lavori compiuti dal Tribunale civile e correzionale di Palermo nell'anno 1877, letta all'Assemblea generale dell'Ordine degli avvocati da questo egregio procuratore del Re avvalere Alessio De Luca. Riparo è questa una Relazione preziosa ed interessante, perchè giova a correggere molti errori giudizi, che troppo leggermente, e dando miglior peste all'immaginazione anzichè alla realtà, si sono pronunziati intorno alle cose di Sicilia, e più particolarmente intorno alla nostra Magistratura: è questa la sicurezza dello Stato, definiti coi non feri luogo; è contro la religione dello Stato, e fa dichiarato insussistente; 906 contro il principio di autorità, nell'anno 1876 erano stati 484; 23 oscenendi da cittadini rivestiti di carattere ufficiale; 30 in proposito alle pubbliche amministrazioni, nell'anno 1876 furono 60; contro la pubblica fede 92, nel 1875 furono 185; contro il commercio 10, nel 1876 erano stati 14; contro il buon costume 49, nel 1876 furono 92; a danno della pubblica tranquillità 107, nel 1876 furono 350; omicidi qualificati 58, nel 1876 furono 157; omicidi semplici 134, nel 1876 furono 175; lesioni personali volontarie 2504 definite, nel 1876 furono 1063, nel 1876 furono 1317; grassazioni con estorsioni, riuniti ed omicidii 18, nel 1876 furono 26; furti qualificati 1258, nel 1876 furono 880; delinquenze d'ordine inferiore 942, nel 1876 furono 320; reati contrari da leggi speciali 147, nel 1876 furono 337. In complesso, nel 1876 si ebbero 1503 crimini e 5379 delitti; nel 1877 si sono avuti 1391 crimini e 4984 delitti.

Una sensibilissima decrescenza di reati si è dunque osservata nell'anno 1877, ed io trallascio d'indicarne le particolari cause, sulle quali con molto giudizio ed oscorgimento si è lungamente formato l'egregio procuratore del Re cav. De Luca, il di cui progredire lavoro è stato da tutti meritevolmente lodato ed ammirato. Tengano presente questo lavoro coloro che pronunziano sulle cose di Sicilia con deplorevole leggerezza, ed allora saranno più cauti e giusti nel loro giudizio.

NOTIZIE ESTERE

INDIE

L'*Osservatore Triestino* pubblica le seguenti notizie dalle Indie:

Sembra finalmente che i giovani stano internazionali di settomettersi. Da notizie telegrafiche di Peshawer, giunte a Londra il 23 gennaio, si rileva che una Deputazione di 60 persone venne ricevuta dal commissario di Kohat, Pollock, e dal generale Keyes in un Durbar. Le condizioni ad una proposta sono le seguenti:

1° Consegnare agli inglesi i quattro principali loro capi;

2° Consegnare tutti i fucili del governo dello Indie, che trovansi nelle loro mani;

3° Escludere tutte le proprietà investite ai reditti inglesi;

4° Pagare un'indennità di 10,000 rupie;

5° Consegnare 50 ostaggi, i quali rispondono della future buona condotta della tribù.

La Deputazione si ritirò dopo avere udito quella condizioni. Alla partenza del vapore, però, non si sapeva ancora a Bombay se la Deputazione fosse o meno ritornata.

Per ciò che riguarda la spedizione contro i selvaggi Naga, si avevano pure delle buone notizie. Le truppe dovevano la breve riforzare a Samaguting.

Le mitte da Calcutta non sono all'incontro favorevoli. Scrivono dalla frontiera che l'ammenda tutte le truppe disponibili a Candahar, che continuano a giungere a Cabul degli invalidi russi, i quali sono trattati con molta distinzione. Egli è certo che l'Inghilterra non si è lasciata sorprendere, e che la Russia farebbe un'immensa impressione in tutta l'Asia.

Il Cischerie è minacciato da una grande carestia.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. M. la Regina ha oggi ricevuto le signore consorti degli ambasciatori e ministri esteri accreditati presso la nostra Real Corte.

— Il R. di sindaco ha pubblicato la seguente notificazione:

« Il ministero delle finanze ha reputato opportuno di diramare alcune avvertenze per l'esecuzione del Real Decreto 4 novembre (serie 2), per ciò che si riferisce alle multe di contravvenzioni ed alle somme a queste ultime aggiunte per il quarto dei redditi di ricchezza mobile.

« Affinchè le benemeriti concessioni fatte dal suddetti decreti e le disposizioni ai l'epoo date non riescano infruttuose all'intento al quale mirano, mi perchè ignorate, sia perala male interpretate in tutta la loro estensione da coloro che furono compresi nell'amnistia, stimando al desiderio di soddisfare interessi di finanza.

« Si fa noto che l'amnistia si estende anzitutto alle multe o contravvenzioni sinidiate, che gli Uffici di agenzia superiore delle imposte dirette o catasto o di ricevitoria del registro sono incaricati di dare tutte quelle spiegazioni e quegli schiarimenti che potessero abbisognare per fruire delle benevole concessioni dei decreti d'amnistia, le quali rimangono perenne col 19 aprile prossimo venture. »

— Questa mane una quantità grandissima di operai giungeva al Vaticano per lavori al Vaticano. La ragione di questa visita in massa è stata che si era sparsa voce fra il popolino che il Papa avrebbe fatto distribuire per l'elemosina del *grosso*, solita a farsi già in occasione della creazione del nuovo Pontefice.

L'elemosina del *grosso*, antico monetta pontificia di 5 baiocchi, solea farsi ai poveri quando giungeva il 147. anniversario della incoronazione del Papa e si continuava a fare in ogni anniversario.

Questa distribuzione, che si faceva nel cortile di San Damaso, attraversando il Vaticano, era molto sentita dal popolino, e per questo appunto, nella quarta parte, può dirsi, della popolazione operaia che in quel giorno indossava i peggiori cenci, prendeva a pretito quanto maggior numero di fanciulli potesse, e a carrozzoni di 4, 5 e fino a 10 si avviava al Vaticano.

L'elemosina si raddoppiava per la donna che erano in istato interessante. Esse avevano diritto a due grossi.

Il pubblico faceva ala al passaggio di questa processione di cenciosi le cui donne, di qualunque età, erano come in istato di gravidanza, facendo i più strani e burleschi commenti.

Non è un pubblico epidicio che non restasse quasi deserto in quel giorno, poichè operai e operaie abbandonavano il lavoro per guadagnare la loro giornata alle spalle di questo moltitudine sunidio. Era per così un giorno di feste.

La scena metava ripetto nell'interno del Belvedere. Un numero straordinario di guardarmi e di birri dovevano usare la voce, e più spesso le mani, per mettere ordine in tutta quella folla che, secondo il regolare che non conoscevano e non volevano intendere alcuna disciplina.

Dopo Gregorio XVI, e dilettava di assistere da una finestra del suo palazzo, insieme ai cardinali e prelati di Corte, alla miserabile scena a favore della seguente risata sul vedere quella folla agitarsi, schiamazzare, scapigerri, pigliarsi, cadere.

I famigliari del Papa distribuivano a mezzo la piccola moneta d'argento che spesso era loro tolta violentemente dalle mani. E il più acuti episodi di baie, ordata, grida e più volte nece scendute serie disgrazie, e ragazzi e donne sono restati semi malconci, sia nell'affollarsi all'entrata, che per gli urti e le percosse nell'andare.

I particolari di questa distribuzione semiberbare sono tanti che sarebbe lungo l'enumerarli tutti; più assai lo avvertito che non si descrivere gli atti e le parole di taluno di quello donne quando veniva contestata la loro pericolosa che si conoscevo essere simulata.

Stamane una parte del nostro popolino in credito che avrà un altro giorno di riposo vassero le antiche costumanze e si è festeggiamento recato al Vaticano. Giunto presso il palazzo, fu un subito avvertito che non vi era nessuna disposizione a suo favore, e fu licenziato.

Questa quella improvvisata di questuanti, impreconde all' anormalità dei tempi presenti, pose proprio sigli ozioni, la ritirata in suo ordine e ritornò al ritorno di molte cattivo umore.

Oggi è partito da Roma il cardinale Donnet, arcivescovo di Lione.

L'arte dell'ingannare è in talani così ingegnosa, che non lasciano punto ozioso lo spirito e non lasciano in loro favore.

Questa volta sono i pubblici scrivani che si prevalgono della buona fede delle contadinesche per trarre da loro pochi soldi, ne fanno perdere ad essi.

Alcuni di essi hanno fatto spargere la voce che col solo spedire un'istanza al Quirinale o al Vaticano si ottiene subito un posto, ed allora un grande sunidio. E così invitano la povera gente ad avanzare istanze, che naturalmente scrivono essi, con un piccolo guadagno, è vero, ma che la moltiplicità del lavoro rende abbastanza grande.

Non esistendo dunque altri fondi di sussidio che quelli ordinari, all'infuori di quelli già passati al vicario e al Municipio, si avverte la classe povera della popolazione a voler risparmiare que pochi soldi che servono per la spesa dell' istanza o a serbarli ad un più proficuo.

— Gli esercizi ginnastici eseguiti ieri nella scuola della Maddalena dagli alunni, lo fecero in una piccola palestra che non occupa che pochissimi metri quadrati, costruita nel corridoio della scuola. Essa contiene tutti gli attrezzi accessori ed è stata fatta sul modello di una piccola palestra ideata dall'egregio maestro Giuseppe Polasco, il bravo istruttore di quegli alunni e di quelli dalle altre scuole comunali.

Il maestro Polasco ha mandato a Parigi, per figurare alla prossima Esposizione, il piccolo ed elegante modello della sua palestra.

Il signor Augusto Fortuna, in occasione della interpellanza fatta al Consiglio municipale da alcuni suoi membri, circa l'insegnamento religioso nelle nostre scuole comunali, ha inviato al Consiglio stesso 60 copie della Relazione sull'insegnamento agrario, letta da lui al Congresso tenutosi agronomico nel febbraio dell'anno passato, nella quale egli tratta anche di questo soggetto così importante e controverso.

Conviene possano essere accolte le idee del signor Fortuna, stimiamo lodevole e imitabile l'esempio dell'interesse che egli prende in tutto ciò che concerne l'educazione ed istruzione del popolo.

Il bollettino medico sulla salute del padre Secchi annunzia che oggi esiste un progressivo aggravamento.

Il bollettino demografico nonunale del Municipio romano annunzia che nella scorsa prima pagina, in apposito spazio listato a nero, la luttuosa morte di Vittorio Emanuele. Il Re d'Italia morì il giorno 9 gennaio in Roma nel suo palazzo del Quirinale.

Sopra poi una popolazione di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari, avvennero 905 nascite, 152 morti, immigrazioni 62, emigrazioni per altri comuni del Regno 20.

Furono pubblicati 17 matrimoni.

La media delle mortalità su 1000 abitanti viene calcolata a 0,32, raggugliata a 32 per mille.

Le cause delle morti sono state: mattacia zimotiche e da infezione 13, costituzionali 19, locali 19, da violenze di vizio di nascita 9, morti violente 1, malattie mal definite 8.

Sotto il titolo *L'osservatore Romano*, riproduce dal *Giornale di Padova* la pubblicato un Annuario, il quale sarà utilissimo a quella seguito città e provincia, perchè in esso si conosce tutto ciò che occorre. L'Annuario di indicazioni copiose e di pratico vantaggio, ed ha una parte letteraria pregevolissima.

La nuova pubblicazione, edita dalla premiata tipografia Sacchetto, è una vera miniera di notizie preziosissima padovane, e sarebbe desiderabile che ogni provincia avesse un Annuario compilato come l'*Osservatore Romano*, al quale auguriamo lunghi anni di vita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 24 Febbraio 1878.

Il Barometro è salito a 0° e si mare.

La Relativa stavione è di 49,m 05;

Barometro a mezzodì m 760,0

Termometro centigrado

Massimo = 13,5 m Minimo = 2,7

Umidità media del giorno

Relativa = 71 Assoluta = 6 34

Vento dominante. Nord al mattino, Sud nel giorno e sella sera sempre debole.

Stato del cielo. Serenissimo stirati. Nevolo alla sera.

FERROVIE E DOGANE

Roma, 25 febbraio.

*All'on. Direttore dell'*Opinione.

Nell'interesse della pubblica amministrazione, vi prego permettermi di constatare quanto segue:

Il 1° febbraio, un libraio di Londra mi spedì per movimento accelerato un pacco, contenente due volumi del peso di 1 kil. e 500 mill. Stamane, io, che in 25 giorni non avevo ricevuto quel pacco e non credevo di mai più vederlo, chiesi informazioni di prima mia bolletta della stazione centrale delle ferrovie, nella quale mi si diceva seppi oggi giunto alla stazione detto pacco. Presentami nello stesso dì mercoledì per aver un domestico colla bolletta. Non si dà se non a me in persona o ad altri autorizzato ad operare in nome mio. Il domestico domanda se basti a guarentigia il mio passaporto, va a casa per esso e ritorna. L'impiegato guarda il passaporto, osserva ancore esso fuori di data e non valevole (è un passaporto inglese valevole per tutta la vita). Il domestico prega e scongiura e riunce ad ammassare l'impiegato, ma all'atto del pagamento, vinto avvertito che una parte della somma dovuta dev'essere depositata in argento. Va da un cambista in via Nazionale, riporta il denaro in piena regola e paga il resto in bronzo. Ora, dopo non si può avere, verrà mandato all'*omnibus* dell'albergo.

E l'uno, ed io torno a casa, e prendemi i libri, vado lo stesso alla stazione. Sono così superati gli ostacoli. Guardo alla porta della scuola chi passo è tassato come segue:

Per porto	L. 2 10
Spese anticipate	» 3 15
Id. doganali	» 1 80
Per magazzinaggio . .	» 1 50
Per franazione d'avvise	» 0 5
	L. 11 10

Qui osservo: « Per due libri la lingua straniera una tassa di 4 20 ? » L'impiegato mi fece di sì, e mi mostrò una bolletta doganale, dove stava scritto 3 80. E mai possibile che il governo italiano voglia proteggere la letteratura straniera a danno nostra questi proibitivi edito opere straniere? Poi come avviene che le L. 3 80 cento alla dogana divengono 4 20 alla ferrovia?

Più: vi è a pagare L. 1 50 di magazzinaggio per un pacco di 1 kil. e mezzo, rimasto solo 24 ore dopo essere stato all'ufficio. La spesa anche di L. 11 10 non è poca grave, ma, sig. Direttore, è proprio vero che il ministero delle finanze vuole a tutto di questa posta sui libri? E proprio vero che l'amministrazione delle ferrovie faccia pagare a carissimo prezzo la fatica che mi costa lasciate un giorno solo al magazzino?

E se ciò non è vero, non sarebbe egli tempo che il ministero delle finanze e l'amministrazione delle ferrovie badassero come i loro impiegati si attengano alle tariffe ed osservino i regolamenti? Che si facesse del corrispondente di 20 giornale estero il quale si appellano: all'opinione pubblica d'altri paesi contro trattamenti dello stesso genere italiani!

A. GALLENGA.

LA *RIFORMA*

Dall'avv. Antonio Oliva riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo, sinceramente che, se col fu sbaglio nel chiamarlo pubblicista epistolario, non si fu neppure la più lontana intenzione di dirgli cose scortese, poichè ministeriale o oppositore tutte le convinzioni onesta e disinteressate sono sempre parse a noi rispettabilissime:

Caro Dina,

Oggi sulla seggi di una allusione personale che mi riguarda in un articolo comparso nell'*Opinione* del 20 corrente. Non intendo turare nulla questione di fatto, e spiego quello scritto, lasciando l'autore nella soddisfazione di dispensare quanto di puerile ha voluto mettere di gaiti. Ciò che non posso ammettere è la qualifica di pubblicista ministeriale di cui mi fa gratificato. Nell'antico e onesto organo di tanti ministeri, caduti, la parola *ministeriale* non può certamente avere un senso simile che riceve in bocca di un ministro della Sinistra. Io fui e sono il *pubblicista* di lie mie idee. Tale fui nell'opposizione, tale mi sono e mi sarò sempre. Il mio partito è rappresentato nel governo da un nome a me caro.

Chiedendoti l'inserzione di questa mia nota all'articolo: conoscenziale, non è un atto di se-

---

alla foresta, e ne ho fatto già sedici — ripigliava Parkie in colloro, mentre s'abbottonava il soprabito attraversando lo vestibolo. — Resta, il mio vecchio, ch'io ci ho un conforto dalla vostra imprudenza, ed è che l'avrete a scontare. Il rotoro tempo è finito e principia il nostro. Buona notte, il mio vecchio. Quando ci s'incontrerà un'altra volta, voi o la vostra signorina avrete abbassato d'altezza la cresta.

Già prima che il calesse fosse fuori della vista e dall'udito del povero Nicola, l'avvilimento di questi sembrava giustificare la prestizione. Che era questo strano messaggiero? Perchè doveva ser Jorris comunicare col suo mezzo colla vedova e la figlia di un parente?...

In quanto ad Amy, la sua risoluzzza aveva abbandonata lei pure nell'istante in cui era uscita dalla presenza di colui che la poteva indirizzare la parola in un tono d'insolenza a cui era così poco assuefatta; e quando Nicola venne a raggiungerla nel corridoio che metteva al salotto, la trovò in lagrime. Essa le fece chiamato a sè a bassa voce per raccomandargli a non dir nulla che potesse destare inquietudine in sua madre. Bastava dirle asservi stata un persona a domandar notizie in fatto di interesse ed averla essa indirizzata ai legali. Nulla di più semplice o probabile; nè la signora Maudowes era tale da informarsi con grande ansietà di con relative a interessi pecuniari.

Siete tanto buona, Nicola, di desiderarci farvi fare la conoscenza di alcuni scelti amici, artisti, uomini di lettere... che non appartengono a colore da voi messi in bando.

— Condoceteli dunque all'*Albione* o alla *Posta azzurra*... o al diavolo! — fu la gentile risposta di Davenport

— Ma io desidero che voi pure impariate che voi facciate la loro conoscenza, a disgraziatamente Richmond, che per voi non offre attrattiva, ne offriva ad essi quando feci loro l'invito. La vita di un albero verde è confortante a dei poveri disgraziati che passano dodici mesi dell'anno col naso tuffato in un calamaio, in cedezza citti piena di stivpito e di fumo.

— Codesto è il vostro arrore. A Londra, nel settembre e nell'ottobre, non v'ha molto fumo nè stivpito. Nell'estesione, lo stimo che, adesso appunto, vi sia meno strepito qui che alle pelsadi.

Il povero Drewe, avvedendosi che il suo amico era in uno de' suoi momenti in cui prevaleva la vena cavatica e contradicente, pensò di lasciarlo sfogare, come il miglior modo di essere sandito alla fine.

Marco proseguiva:

— M'avete chiesto ieri che cosa mi indocesse a rimanere a Londra in questa stagione in cui la città è deserta. La vera ragione, se volete che vi la dica, è che amo Londra in questa stagione, anzi a più sicuro dagli ozioni importuni. Le persone che rimangono mentre il giardino Grosvenor e l'Opera sono chiusi, sono per la maggior parte, persone che hanno un'occupazione e uno scopo nella vita. Oltre a ciò, presentemente l'atmosfera è serena e non c'è che un po' di chiarore. Quando l'ultimo raggio di sole si lascia, io me no vado a prano a *Viaggiatori* e poi, in piaise, a teatro

La faccia di Hamilton avrebbe tradito alcun dispugno per tali disposizioni piuttoe, qualora non l'avesse trattenuto il timore de' sarcasmi del suo poco leale amico.

— Ebbene, fate come siete solito, ma, invece che a' viaggiatori, venite a raggiungerci in qualche altro posto di vostra scelta. I miei amici dovranno rinunciare a Richmond, perchè voi avrete *ma grande* amico la stella e i giardini. Prenderete il vostro desinare in qualche altro posto.

— Acciocchè voi ed i vostri amici mi andiate poi in cner vostro a quel passo durante tutto il tempo? No, no! Perchè non potete lasciarmi stare? Io non merito veramente che vi prendiate tanti fastidi per un sogno della vostra ospitalità.

— In quanto a codesto, lasciate che decida io — rispose Drewe, ridendo — ed io almeno che valete la spesa. Ho un amico forestiero che ho incontrato nel mio giro quest'anno; un giovanotto del cuore allegro, il quale non vi dispiacerà, ne son certo; e poi un uomo di lettere, non di primo rango per vero, uno che ha abbracciato la carriera letteraria nel modo stesso che avrebbe entrato in inghilterra ed in Francia sempre, come una professione, come un *mestiere*, se volete; un uomo pratico, che sostenta la prole colla sua penna.

— Bah, bah! mio caro Drewe! Che vi siano tali uomini lo so, ma non prandano a Richmond con dilettanti *dandy*.

— E a un dipresso ciò che lo stesso Hargood mi disse, quando io lo invitai. Nondimeno, sogli promisi dell'orba verde

---

di candele a Richmond e a Greonwich, nè al lume del giorno in città.

— Siete tanto buono — desiderercri farvi fare la conoscenza di alcuni scelti amici, artisti, uomini di lettere... che non appartengono a colore da voi messi in bando.

— Condoceteli dunque all'*Albione* o alla *Posta azzurra*... o al diavolo! — fu la gentile risposta di Davenport

— Ma io desidero che voi pure impariate che voi facciate la loro conoscenza, a disgraziatamente Richmond, che per voi non offre attrattiva, ne offriva ad essi quando feci loro l'invito. La vita di un albero verde è confortante a dei poveri disgraziati che passano dodici mesi dell'anno col naso tuffato in un calamaio, in cedezza citti piena di stivpito e di fumo.

— Codesto è il vostro arrore. A Londra, nel settembre e nell'ottobre, non v'ha molto fumo nè stivpito. Nell'estesione, lo stimo che, adesso appunto, vi sia meno strepito qui che alle pelsadi.

Il povero Drewe, avvedendosi che il suo amico era in uno de' suoi momenti in cui prevaleva la vena cavatica e contradicente, pensò di lasciarlo sfogare, come il miglior modo di essere sandito alla fine.

Marco proseguiva:

— M'avete chiesto ieri che cosa mi indocesse a rimanere a Londra in questa stagione in cui la città è deserta. La vera ragione, se volete che vi la dica, è che amo Londra in questa stagione, anzi a più sicuro dagli ozioni importuni. Le persone che rimangono mentre il giardino Grosvenor e l'Opera sono chiusi, sono per la maggior parte, persone che hanno un'occupazione e uno scopo nella vita. Oltre a ciò, presentemente l'atmosfera è serena e non c'è che un po' di chiarore. Quando l'ultimo raggio di sole si lascia, io me no vado a prano a *Viaggiatori* e poi, in piaise, a teatro

La faccia di Hamilton avrebbe tradito alcun dispugno per tali disposizioni piuttoe, qualora non l'avesse trattenuto il timore de' sarcasmi del suo poco leale amico.

— Ebbene, fate come siete solito, ma, invece che a' viaggiatori, venite a raggiungerci in qualche altro posto di vostra scelta. I miei amici dovranno rinunciare a Richmond, perchè voi avrete *ma grande* amico la stella e i giardini. Prenderete il vostro desinare in qualche altro posto.

— Acciocchè voi ed i vostri amici mi andiate poi in cner vostro a quel passo durante tutto il tempo? No, no! Perchè non potete lasciarmi stare? Io non merito veramente che vi prendiate tanti fastidi per un sogno della vostra ospitalità.

— In quanto a codesto, lasciate che decida io — rispose Drewe, ridendo — ed io almeno che valete la spesa. Ho un amico forestiero che ho incontrato nel mio giro quest'anno; un giovanotto del cuore allegro, il quale non vi dispiacerà, ne son certo; e poi un uomo di lettere, non di primo rango per vero, uno che ha abbracciato la carriera letteraria nel modo stesso che avrebbe entrato in inghilterra ed in Francia sempre, come una professione, come un *mestiere*, se volete; un uomo pratico, che sostenta la prole colla sua penna.

— Bah, bah! mio caro Drewe! Che vi siano tali uomini lo so, ma non prandano a Richmond con dilettanti *dandy*.

— E a un dipresso ciò che lo stesso Hargood mi disse, quando io lo invitai. Nondimeno, sogli promisi dell'orba verde

(Continua)

perita ch'io fosse, è un atto di gioviale ch'io il domando.

Cordini

Der.mo amico
A. Oliva.

Roma, 24 febbraio 1878.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA
in roma

L'*Accademia medica di Roma*, sotto la presidenza del vice-presidente, professore F. Italia, tenne, domenica, alle 12 mezzadine, la solita seduta pubblica. Uno degli argomenti all'ordine del giorno fu la storia nosocomiale di Roma del triennio 74-76, mes-a a riscontro con quella delle altre principali città d'Europa. Questo lavoro statistico, sottilmente trattato dal dottori Rey e Sormanni, incuriosì governativi, dette motivo ad una discussione importante, alla quale presero parte parecchi professori e signori Tassi, Galassi, Piermarini e Mazzoni. La obiettività principale della discussione consistette nel rilievo delle cause di errore capaci di alterare i raggiunti statistici in tre dei gruppi nosologici segnalati dalla statistica nosocomiale di Roma, cioè la *febbri da malaria*, la *tubercolosi* e la *febbre puerperale*.

A questa discussione tenne dietro una chiara esposizione, fatta dal prof. Mazzoni, sopra un nuovo metodo per riparare alla deformità dello palpebre. E la *tarsoraphia* in sostituzione della *blefaroplastica*. Dopo aver sposto lo ragioni per le quali crede di dover preferire il nuovo metodo agli altri conosciuti, mostra vari malati a cui è aver praticata questa operazione oltre a destici volte nello Stabilimento oftalmoiatrico Torlonia, che la Tenore di dirigere da circa vent' anni.

Terminato l'esame dei malati, il presidente scioglie la seduta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

MONUMENTO
AL RE VITTORIO EMANUELE

Riceviamo dal signor Giovanni Gilardini:

Roma, 25 febbraio 1878.

Pregmo sig. Direttore
del giornale *L'Opinione*
Roma.

Accolto rilevato dal di Lei accreditato giornale che ha aperto una sottoscrizione per le offerte destinate per l'erezione in Roma di un monumento al compianto nostro Re Vittorio Emanuele, il sottoscritto, come già fece per i monumenti da erigersi in Torino, Firenze e Napoli, ha un piacere di rimettere alla S. V. la somma di L. 100 per l'uso di cui sopra.

Aggradisca i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Giovanni Gilardini

Giovanni Gilardini	» 100 —
Giuseppe Stoli, italiano dimorante in Grecia	100 —
Teofilo Stoli, figlio, id. id.	100 —
Virginia Stoli e capitano Bertrandi, coniugi	» 10 —
Lista precedenti L. 5509 05	
Somma L. 5720 05	

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il nuovo ballo del coreografo Marengone *La vendita di Gerusalemme* ha avuto un vero successo al teatro Apollo. Di grand' effetto i ballabili, uno de' quali venne replicato; ricche le decorazioni e bellissime le scene dipinte da Alessandro Razzani e dal Liverani. La valente coppia danzante Cornalba-Grassi è stata molto applaudita anch' essa. E insomma uno spettacolo ottimamente riuscito e del quale parleremo più diffusamente fra breve.

Continuano alacremente le prove del *Re di Lahore*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Uno Stoghetti. — Le *Statuto* annunzia l'arrivo a Palermo dell'on. Minghetti che presto stanna all' *Hotel Trinacria*.

Lo malattie dell'on. Saint-Bon. — Il *Cittadino* di lo seguenti notizie sulla malattia del vice-ammiraglio Saint-Bon:

« Ieri fu operato il quinto calasso; i medici curanti hanno dichiarato che la febbre è diminuita, e che la malattia prende ad un corso regolare, senza ispirare serii timori. »

Funerali. — I funerali del senatore principe Ferdinando Strozzi riescirono splendidi. Tutta Firenze vi accorse per rendere un estremo tributo d'affetto e di compianto al defunto benefattore.

Armi! armi! — La *Sentinella bresciana*, scrive:

Non sappiamo se sia in vista di possibili complicazioni belliche, o per sorto desiderio di voler ultimare commissioni di armi, date già molti anni addietro, ma ogni modo ci consta positivamente, come da circa due settimane alle nostre officine private della Valle Trompia siano per conto proprio assiduamente ed incessantemente occupati operai che consacrano a siffatta industria.

Si basta per ora registrare il fatto ed aggiungere come sia generale il convincimento che codesti lavori non abbiano si presto a cessare.

Scontro di treno — Lo scontro dei treni avvenuto nella linea ferroviaria Settimo-Rivarolo, accennatoci dal telegrafo, non ha avuto le gravi conseguenze che si temevano.

Leggiamo infatti nella *Gazzetta Piemontese* del 24.

« Informazioni nostre particolari ci mettono in grado di assicurare che lo scontro del treno ferroviario Settimo-Rivarolo, avvenuto ieri sera, non portò le gravi conseguenze che si temevano al primo annunzio. I viaggiatori, rimasero, è vero, tutti assai le ferite furono leggerissime e consistenti nella maggior parte in piccole contusioni, per cui essi poterono proseguire in vetture ordinarie il loro viaggio. »

Lo Società ferroviarie italiane all'Esposizione di Parigi. — Il *Monitore della strada ferrata* scrive:

Le varie Amministrazioni ferroviarie italiane concorreranno alla Esposizione universale di Parigi con oggetti diversi, spettanti ai rispettivi servizi.

La Società della *Ferrovie dell'Alta Italia* esporrà:

Una locomotiva nuova da viaggiatori, con avantreno articolato;

Un modello-salone a due assi, costruito nelle officine di Torino, con sorbetiere ed altri apparecchi per l'illuminazione a gaz;

Una grande cassetta di valamento;

Un torchietto per datare i biglietti, di modello speciale;

Coperture per carri da merci;

Pompa Chiassari per spegnere incendi;

Apparecchi Kirchberger ed iniettore Mazza applicati;

Disegni d'insieme della suddetta locomotiva da viaggiatori e del break-saloon;

Un quadro elettro-magnetico di controllo degli assali a due o tre indici, del sistema in uso nelle ferrovie dell'Alta Italia, sonnhè un modello speciale (1/10 della grandezza naturale) dei binarii e degli scambi corrispondenti al detto quadro;

Tavole, disegni, stampe, memorie e litografie relative alle più importanti costruzioni della rete;

Parecchi volumi di statistica.

La Società delle Meridionali esporrà:

Modelli di costruzione delle officine Cristina (fuori Porta-Napoli, e disegni delle latterie di Foggia e di Ancona.

La Società delle Romane esporrà:

Carrozze a lotte;

Sterri tipi diversi d'armamento;

Disegni di piattaforme a gru idrauliche;

Un album delle locomotive;

Un avviatore elettrico, destinato a porre in comunicazione i viaggiatori d'un treno col personale viaggiante del treno stesso;

Un scaricatore di elettricità atmosferica per gli uffici telegrafici;

Una macchina telegrafica, sistema Morse.

La morte di un esploratore nell'Africa. — Si legge nel *Journal des Débats*:

« Un telegramma da Zanzibar annunzia la morte del capitano Elton, console inglese, che trovava parte di una spedizione spedita da questa città nello scorso mese di ottobre, col arsi sforzato di raggiungere per una via meridionale i laghi posti del lago Nyanza. Questo coraggioso esploratore è morto per un colpo di sole. »

L'incendio di Arnges. — I giornali francesi ci recano oggi la dolorosa partecipazione notizie sopra l'incendio che ha completamente distrutto il palazzo del governo della provincia di Singapore. Non si è neanche potuto salvare il mobilio di questo palazzo. Le fiamme hanno pure distrutto parecchie case, e fra le altre quella, un bellissimo quadro di Zanchin. Le rovine del palazzo offrono uno spettacolo desolante. Alcuni nel palazzo una gran sala, dove si erano fatti per allora degli apparecchi per un gran ballo. Sopra un tavolo d'argento, adorno di stupendi fiori, era stato apprestato un magnifico buffet, con servizi in argento. Nulla si potè salvare dall'incendio.

Pubblicazione. — Abbiamo letto la fuschre orazione scritta dal prof. Federico Quercia, provveditore agli studi in Benevento, in onore di Vittorio Emanuele; e ci piacque molto, perchè l'elegante e spigliata semplicità della forma corrisponde alla efficace evidenza de' pensieri. Ci si sente il letterato ed il patriota, pel quale Vittorio Emanuele fu un esempio ed un'ispirazione viva quando ciò era un delitto di lesa maestà. E però il suo encomio non è quello di un cortigiano, — come lui, ha palpitato e sofferto per l'Italia. Gli facciamo i nostri rallegramenti.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La Sacra Bibbia tradotta in versi italiani dal comm. P. E. Sibirata. Dispensa 45-46. — Roma, tip. dell' *Opinione*.

I fratelli Ricci. Appunti critici di Leopoldo De Rosis. — Firenze, tipografia cooperativa.

Sulle nuove Convenzioni ferroviarie del ministero Depretis. Studi dell'ing. Pasquale Mastellone. — Napoli, tip. nel Reale Albergo dei poveri.

Rivista amministrativa del regno. Anno XXIX. Gennaio. — Torino, tip. Roux e Favale.

Rivista delle scuole. Memorie di Vincenzo Ricardi Di Lantosca. — Presso Ermanno Loescher in Firenze, Torino e Roma.

Elementi di chimica organica, per Ed. Grimaux, professore della Facoltà di medicina di Parigi. Versione italiana di G. Bondiferanio. — Napoli, presso Giovanni Jovene libraio editore

Il matrimonio. Primo fior di lettura e numeri, per Cesare Cantù. — Milano, tip. e libreria della Ditta G. Agnelli.

Il bambino. Secondo fior di lettura e memorie, di Cesare Cantù. — Milano, presso la ditta G. Agnelli.

La Terra e l' Uomo. Geografia illustrata. Fascicolo 24-34. — Torino, tipografia V. Bona.

Nuova Enciclopedia italiana, sotto edizione. Dispense 63 64 e 65. — Ed. della Tavola-Rotonda di Gaetano Nobile, editore torinese in Pisa, Torino, Roma e Napoli.

Archivio giuridico, diretto dal prof. Filippo Serafini. — Pisa, presso la Direzione dell'Archivio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio contiene:

I. R. decreto 10 febbraio, che instituisce la Direzione generale di statistica del Regno, dipendente dal ministero dell'interno.

2. RR. decreti 14 e 17 febbraio, che determinano alcune nuove circoscrizioni di mandamenti sugli impieghi nel ministero dell'interno e sull'amministrazione provinciale.

3. R. decreto 14 febbraio, che determina la composizione del R. commissariato italiano a Parigi per l'Esposizione universale del 1878.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle Poste ed in quello dell'amministrazione del telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

CONVOCAZIONE DI DEPUTATI

Oggi, 25, ad un' ora e mezzo, è convocato l'on. Sella. Egli ha tosto scritta una circolare ai suoi amici politici dell'Opposizione costituzionale, raccomandando loro di trovarsi in Roma per la seduta reale del 1° marzo e per una riunione che sarà tenuta lo stesso giorno, in ora da fissarsi, in una delle sale di Montecitorio.

L'AUMENTO DE' TABACCHI

Il regio decreto del 2 febbraio, con cui sono stati aumentati i prezzi dei tabacchi e dei sigari, contenova nel suo fianco un provvedimento più grave: la modificazione della convenzione approvata dal Parlamento fra lo Stato e la Regia cointeressata dei tabacchi. Quel decreto era intimamente collegato alla modificazione della convenzione.

Noi non conoscevamo la nuova convenzione, ma in quel giorno stesso del 2 febbraio la Società della Regia ha tenuta un'assemblea generale straordinaria per approvarla, come l'ha approvata, ed ora la troviamo nella Relazione distribuita dalla Società stessa. E del seguente tenore:

CONVENZIONE

Reputandosi conveniente dal regio governo di procedere ad una modificazione della tariffa dei tabacchi allo scopo di ottenere una maggiore entrata per lo Stato;

Vista la convenzione del 25 luglio 1868 colla Società della Regia cointeressata dei tabacchi approvata con legge 24 agosto stesso anno e vista la successiva convenzione del 26 gennaio 1875 relativa all'esercizio del monopolio dei tabacchi in Sicilia;

Volendosi provvedere a guisa che l'applicazione delle nuove tariffe a benefizio dello Stato non abbia a cagionare danni ai concilli coi diritti contrattuali della Società stessa nei limiti degli effetti derivanti dalla stata attuale delle cose;

Si convennero a tale effetto procedere ad una convenzione suppletiva, mediante la quale si obbiega sostanzialmente lo scopo suindicato con la forma più molo più convenevole all'interesse reciproco della Stato e della Società, si è stabilito la seguente convenzione, che Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri ed il presidente del Consiglio della Società:

Art. 1. La tariffa per la vendita dei tabacchi sarà modificata d'accordo tra S. E. il ministro delle finanze ed il presidente del Consiglio della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi.

Art. 2. Il canone dell'ultimo periodo 1870-1883 a concedersi in affittanza alla Regia per la provincie continentali e della Sardegna nella somma di lire 99.000.000 (lire novantatre milioni novantamila).

Art. 3. Il prodotto netto annuale di monopolio in base alle tariffe vigenti, non dedotto il canone, è provvisoriamente e di comune accordo stabilito come segue:

Pel 1878 L.	90,300,000 — Lire novantacinque milioni trecento-mila.
Pel 1879 »	102,030,000 — Lire centodue-milioni trenta-mila.
Pel 1880 »	105,000,000 — Lire centocinque milioni.
Pel 1881 »	107,700,000 — Lire centosette-milioni settecentomila.
Pel 1882 »	110,700,000 — Lire centodieci-milioni settecentomila.
Pel 1883 »	113,700,000 — Lire centotredici-milioni settecentomila.

Fino alla concorrenza delle sopra indicate somme del suddetto prodotto netto, si incontrerà il canone da pagarsi allo Stato, o la differenza sarà divisa annualmente come prescrive la convenzione del 26 luglio 1868 nella misura del 50 per cento allo Stato e 50 alla Società.

Qualunque prodotto annuale superiore alle somme di sopra indicate che si otterrà sia per effetto della modificazione delle tariffe, sia per qualunque altra causa, sarà diviso per metà tra lo Stato e la Società.

Il rimanente 34 0/0 (trentaquattro per cento) sarà diviso in parti eguali tra lo Stato e la Società ai termini dell'articolo 4 altimo capoverso allegato *f* della convenzione 25 luglio 1868.

Art. 4. Prima di procedere ai riparti di cui è parola nel precedente articolo 3 si preleverà a favore esclusivo dello Stato dal prodotto netto dell'esercizio 1878, anche se inferiore a quello sono sopra previsto, il prodotto netto della tassa imposta dalla legge 2 luglio 1875, N. 2568.

L'importo della tassa spettante allo Stato pel citato anno 1878 sarà liquidato sommando il reddito netto corrispondente per lo stesso titolo durante l'anno 1877 in regime della diffalcazione che si farà verificata tra il prodotto netto del monopolio del 1877 e quello di L. 90,300,000 fissato per l'anno 1878.

Art. 5. Per la gestione siciliana è mantenute fermo il disposto dell'art. 3 della convenzione 26 gennaio 1875 per la liquidazione del canone. Il reparto della rimanente somma di prodotto netto sarà eseguito per le tre quote e la Società colla stessa metodo e nelle stesse proporzioni fissate al precedente articolo 3.

Art. 6. Nulla è innovato alle convenzioni e leggi precedenti in quanto non sia modificato o differentemente patuito colla presente convenzione.

Art. 7. Questa convenzione sarà registrata a carico dello Stato; essa sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione ed a quello dell'Assemblea generale degli azionisti della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi, e non sarà definitiva, nè valida se non ottenga l'approvazione per legge.

Roma, 14 dicembre 1877.

Il presidente del Consiglio dei ministri
Ministro delle finanze
Firm. Depretis.

Il gran. della Società per la Regia dei tabacchi
Firmati: Luigi Benzi, Filippo Cavallini, *tutt'amori.*

BANCHE POPOLARI

(Dispaccio part. dell' OPINIONE)

Piere Soligo, 25. — Oggi tutti i rappresentanti delle Banche popolari della provincia di Treviso riuniti qui sotto la presidenza dell' onor. Luzzatti, costituirono il primo gruppo provinciale delle Banche popolari italiane. Deliberarono concordemente sugli argomenti da discutere nel Congresso generale delle Banche.

Il discorso dell' onor. Luzzatti fu applauditissimo. Venne accettato il programma proposto dal signor Schiratti presidente della Banca popolare di Piere Soligo.

CLUB ALPINO

Un dispaccio da Potenza ci annunzia essersi ivi costituita la Sezione Lucana del Club alpino italiano, con le nomine del comm. Lomonaco a presidente, Rana per lo stesso ufficio, telegramma all'on. Sella, come capo del Club alpino.

ELEZIONI POLITICHE
del 24 febbraio 1878.
(Votazione di ballottaggio)

Collegio di Torchiara — Votanti, 783. Maggiorli Pietro ottiene con voti 510; Nicolera Pasquale, 260; nulli o dispersi, 13.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

San Maestà Il Re ha ricevuto oggi, alle ore 4 pom., in udienza solenne, per la presentazione delle lettere credenziali, e nelle forme prescritte, il Signor

Perkins Marsh, inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso la Maestà Sua.

Il signor Perkins, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Danimarca; ed il cav. de Westenberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi.

Riescendo impossibile dirigere una parola di ringraziamento a tutti gli uffici e Corpi morali che ci mandarono le loro congratulazioni per la nostra esaltazione al Trono, preghiamo i Sindaci delle diverse Città a voler essere interpreti presso la popolazione de' sentimenti del Re ai nensi in tutta la gentilezza del suo animo la gratezza mostra Regina Margherita.

STAMPA INGLESE

Lo *Standard* del 23 pubblica un violento articolo contro la Russia, in cui dice che il principio di Machiavelli è adottato chiaramente in situazione:

« Se non si rendono la Conferenza, ovvero se si rediga invano, la Russia avrà piena libertà d'azione». Così pure l'Austria e l'Inghilterra. Quanto alla Germania, essa apprezzerebbe assai più d'altione per non far nulla. Nulla di più semplice, ed il publico inglese deve ben comprendere la situazione. Se la Russia attacca gli interessi inglesi e l'Inghilterra vuole tutelarli, essa dovrà farlo da sola avvare coll'aiuto dell'Austria. Supporre che la Francia si muoverà per questa quistione, è più assurdo che supporre che si muoverà la Germania. Rimangono adunque il germanesimo e la Francia, l'Italia non ha altra scelta che di rimanere neutrale ovvero di mettersi a fianco dell'Inghilterra. Ma l'Italia non farà nulla, essa sarebbe semplicemente conscrvare la flotta italiana ad un prematuro distruzione. Questo è la situazione, e, benchè ci sia permesso a Russia di occupare una posizione molto vantaggiosa, non abbiamo alcuna ragione di considerare con gli altri persuasi a Russia di occupare una posizione molto vantaggiosa, non abbiamo alcuna ragione di considerare con gelosia o terrore l'avvenire. Se l'Inghilterra sarà armata e risoluta, o molto più, se l'Austria assume lo stesso atteggiamento di un anno fa, nessuno oserà fare dovrà ritenerne nulla vio di moderazione e non sarà più conflitti. »

I giornali parigini annunziano che il generale Cialdini è partito, venerdì, per Bruxelle.

PACIFICAZIONE DI CUBA

Ecco il testo del dispaccio pubblicato il 21 febbraio dalla *Gazzetta Ufficiale di Madrid* e col quale si annunziava al governo spagnuolo la fine della guerra di Cuba:

« *L'Avana*, 20 *febbraio*.

« Il governatore generale ai telegrafi della colonia e della guerra.

« Essendo stati firmati i preliminari di pace tra il generale in capo e la Giunta centrale del Camaguey, gli insorti incominciano a rimettere per frazioni, onde deporre le armi. Si può sperare che prima della fine del mese non sieno più una sola partida importante, la quale rimasi di seguire l'esempio di tutte altre. »

La Gazzetta Ufficiale di Madrid aggiunge che per festeggiare questa buona notizia, il re Alfonso XII ha ordinato che tutti gli edifizi pubblici di Madrid si illuminerannosi e si illuminassero il giovedì 21 febbraio.

GUERRA RUSSO-TURCA

LA CONFERENZA

Il *Frendenblatt* del 22 assicura che le risoluzioni complementarie della potenze firmatarie del 1856 per esaminare ed eventualmente approvare i punti che saranno loro sottoposti del trattato di pace, è omai fuori di dubbio.

E ancora indecisa l'opera in cui si ritirà la Conferenza, ma è probabile che ella avvenga nella seconda metà di marzo.

LA QUISTIONE DEI DARDANELLI

L'*Estafette* annunzia che l'Inghilterra e l'Austria si promisero appoggio reciproco nella quistione dei Dardanelli e nella quistione relativa alla Bulgaria.

Le cose seriose al principio di Rumenia:

« Perdute 140,000 soldati e ne seguitate 200,000; fate che nnula tranquillo. »

Le Rumin ordina cannoni, tratti e carri di trasporto in ferro in Germania.

LA SERBIA

Un dispaccio da Belgrado 22 alla *N. F. Presse* reca:

« La linea di delimitazione comprenda Kjöprüli, Kalschanik, Uesküp, Nisch ed Adlis.

« Armenia in Serbia l'agitazione contro la Russia. »

DOMANDA DELLA RUMELIA.

Un dispaccio da Pera in data del 22 reca che i russi chiedono alla Turchia la cessione definitiva della baia di Beikos sul Bosforo per stabilirvi una stazione navale russa.

BORSA DI ROMA

25 febbraio 1878 (ore 1 1/2 pom.)

La Rendita rimase oggi stazionaria sui prezzi all'incirca pattuiti sabato e fu trattata da 90 70 a 90 72 1/2 fine mese e 90 80 a 90 82 1/2 fine marzo.

Nulla in altri valori.

Meno fermi i Cambi.

Francia 3 mesi 108 68.

Id. chèques 109 50.

Londra tre mesi 27 37.

Ore 21 85.

(Ore 5 1/2 pom.)

Invariata la Rendita 90 70 circa, per liquidazione 90 80 fine prossimo.

	FIRENZE	23	25
Rendita Italiana 5 0/0		—	91 85 ¢
Napoleoni d'oro		21 85 ¢	21 85 ¢
Londra 3 mesi		27 30 ¢	27 30 ¢
Francia a vista		109 30 ¢	105 30 ¢
Prestito Nazionale		33 85 ¢	33 95 ¢
Azioni Tabacchi		842 —	842 —
Az. Banca Naz.		2025 —	2025 —
Banca Toscana		348 —	348 —
Obbligazioni dette		—	—
Banca Toscana		—	—
Credito mobiliare		701 — fm	703 — fm
Banca Generale		—	—
Osservazioni		23	25

Rend. 5% god. fr. p. 80 47 1/2 fm. 80 80 1/2 f.

	PARIGI (ore 3,5 pom)	23	25
Rendita Francese 3 0/0		74 —	74 —
» » 5 0/0		109 85	109 80
Rend. di Francia 3 0/0		—	—
Rendita Italiana 5 0/0		73 75	73 77
Ferr. lombardo-venete		165 —	163 —
Obblig. Regia tabacchi		—	—
Obblig. Ferr. V. E. 1863		239 —	240 —
Ferrovie romane, azioni		76 —	75 —
Ferrovie meridionali		327 —	329 —
Obbligazioni romane		258 —	256 —
Azioni lombarde		—	—
Londra a vista		26 13 1/2	25 24
Prestito Romano		88 —	88 —
Consolidato inglese		98 3/8	98 7/8

GIACOMO DINA, *Direttore*.
EMANUELE GIOVANNI, *Gerente*.

Anno VI

IL RISPARMIO

Giornale Finanziario

ESPRIME A ROMA LE SUE PUBBLICAZIONI

Si pubblica una volta alla settimana.

Contiene articoli economici, la rivista della Borsa di Roma e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali, la pubblica tutte l'Estrazioni ufficiali Nazionali ed Este dei valori mobiliari e specialmente dei Prestiti a premi.

L'Amministrazione del giornale fa gratuitamente ogni operazione sui valori bollati, Cambiali estranei, gli incassi dei rimborsi e premi, la compra e vendita dei valori e le altre operazioni inerenti ai giornale.

L'abbonamento annuo per tutto il Regno è di sole L. 3

Rivolgersi all'Amministrazione in Roma

Via delle Convertite, N. 8.

BANCA GENERALE

Gli Azionisti della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea generale pel giorno 10 marzo p. v., alle ore 12 mezzadine, nella Sede dello Stabilimento in Roma, via del Pichinotto, 107.

Tale Assemblea verrà divisa in *straordinaria* ed *ordinaria*.

Assemblea *straordinaria* convocata ai termini dell'art. 30 degli Statuti:

1. Proposta di un Consiglio d'Amministrazione.

Assemblea *ordinaria* che potrà essere prorogata secondo le disposizioni del medesimo Statuto:

Ordine del giorno
(Art. 21 degli Statuti)

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2. Relazione dei Revisori dei Conti sul Bilancio 1877 e relativi deliberamenti.

3. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli usconti d'ufficio nel 1878.

4. Nomina di tre Revisori.

Avvertenze

Per avere accesso all'Assemblea devrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) Azioni:

Presso la Banca Generale in Roma Generale;
in *Napoli* » la Banca Napoletana;
in *Firenze* » i signori Em. Fenzi e C.;
in *Milano* » la Banca Generale Sede di Milano;
in *Venezia* » la Banca Veneta;
in *Trieste* » i signori Morpurgo e Parente;
in *Vienna* » l'Union Bank;
in *Parigi* » la Società finanziaria per l'Adriatico, rilasciando il biglietto di ammissione all'Assemblea, ed quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista regolarmente munito della facoltà, mediante apposita scrittura approvata nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno 6 decimi del capitale.

Roma, 18 febbraio 1878.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a **6000 Azioni** del Tramways a Fervoia economico
ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.
(Vedi avviso in 4o pagina).

Presso i principali librai del Regno

IL

PARTITO CONSERVATORE
IN ITALIA

DI ROBERTO STUART

L. 1 50

Prialli Treves, Editori Milano

SALVAPETTO GROSSI

L'incostanza della temperatura, la fluidità con cui si passa nei contrari dal freddo la

caldo e viceversa, sono stato sempre cosa precipua di malumor che preservarvi dal qualsiasi autorità medicho più rinomate proscrivono l'uso del Salvapelo, recente invenzione del Sig. Angelo Grossi, Negoziante di Pellicceria in Roma e Firenze. Marco questo Salvapelo composto di finissimo pelo espressamente preparato, da collocarsi sulla nuda carne, ci preserva dal freddo e dai colpi d'aria nell'inverno e dalle febbri ed altre malattie nell'estate, perchè mantiene l'organismo in uno stato normale, ed evita raffreddamenti nelle traspirazioni.

Il salvapelo benchè di recente invenzione ha già avuto un successo pari all'immensità dei benefici che arreca. A Roma, medici autorevoli come il professore Bencelli, conoscente medico dalle LL. MM. il Re e la Regina, ne prostrivono l'uso si numerosi clienti ed il professore Praino, medico di S. A. il Bey di Tunisi, ne fece nel suo soggiorno a Roma un vistoso acquisto per propagarne l'uso nella Tunisia. Il Salvapelo può egualmente servire per signore e per uomini.

Necessario per l'inverno o indispensabile anche nelle altre stagioni, è un rimvaio anche alla portata di tutti per il suo modico prezzo.

Le numerose richieste che da ogni parte pervengono all'inventore, lo hanno indotto ad impiantare una grande lavorazione ed a chiedere al R. Governo il Brevetto di privativa per la fabbricazione del Salvapelo.

L'unico mezzo per farne acquisto è quello d'inviare vaglia postale di L. 4 per il Salvapelo federato di seta o di L. 3 per quello federato di tela.

I vaglia debbon esser indirizzati ad **A. Grossi** — Via del Corso 132, ROMA.

Le spese di porto a carico dei committenti.

LE INSERZIONI si pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Saint Denis 60

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Acciaio vecchio in guide, ringhi di guide, ecc.	Chilogr. **149,000** circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide ed attacchi, chiodi, ecc. »	**3,598,000** »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cassoncetti. »	**854,000** »
Ferro e acciaio in torniture e limature e limiere di ferro. Quantità diverse.	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata al l'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell' Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 Marzo p. v.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell' aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnallate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da apposito stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 Febbaio 1878.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fior. L. 6 — Deposito generale Signora N. Haggenmacher, Boulevard Poissonnière 27 Parigi e presso A. Manzoni e C; via Sala, 10, Milano

Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gesubero; Marchetti e Salvaggiani, via Angelo Custodi.

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — *47, Rue Vivienne, Paris.*

POMATA TANNICA ROSA riconosciuta dai medici per rendere si ne a S. M. Umberto I, ad una simile in bronzo fu inviata, e tutti i sinidaci del Regno.

Prezzo del vaso L. 6.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano. (1)

MEDAGLIA COMMEMORATIVA

coniata per la circostanza dei solenni funerali

DI S. M. VITTORIO EMANUELE II

PRIMO RE D'ITALIA

La prima di questa venne offerta a S. M. Umberto I, ad una simile in bronzo fu inviata, e tutti i sindaci del Regno.

Prezzo della Medaglia in bronzo con astuccio l. 8 franca di posta.

Imitazione in metallo argento L. 2 franca di posta.

VICHY AMMINISTRAZIONE Parigi Boulevard Monsurtre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie dalle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, catarrosi viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni della via digestiva, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, delle vescica, delle renelle, calcoli orinari, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulle capsule

Le sorgenti di Vichy sudette si trovano alle farmacie in Genova, presso Sanminiatelli e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

RITRATTI IN LITOGRAFIA

IN GRANDE FORMATO

DI S. M. UMBERTO PRIMO

RE D'ITALIA

E LA REGINA MARGHERITA

Eliseo superiore a tutte quelle eseguite in questi giorni

Prezzo dei due ritratti L. 80 franchi di posta.

Dirigere domande e importo all' Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94.

PILLOLE GENEVRINE PANCHINA, rimedio da secoli riconosciuto specifico infallibile contro le malattie di fegato, dello stomaco, dei reni, ecc. — Esigere il nome della Sorgente sulle capsule

RE SOLITARIO, che senza esporre colla testa. L. 6 la scatola. — Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Roma nelle farm. Scalfaro.

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

S.A. ALLEN.

Questo mezzo non fa dare ai capelli canuti il loro colore di gioventù, e lo produce anche nuovo vito, accrescendo ed una bella bellezza. La sua azione è pronta ed efficace, esente affatto l'inconveniente. Il suo valore eccede tutti gli altri. Una sola prova lo dimostra. Non è una tintura. Non manca mai di produrre il solo fortificante naturale dei capelli.

Si vende anche in tinture separate di ogni color si vuol.

Deposito generale del negoziante Quirico, Brugia Corso, 43 e 44.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

In pacchi di circa 2 chilog. a L. 1 20 il chilogr.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, N. 94, Roma.

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi,

e dì, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che indurisce e il più di ferro nel sangue senza costipare

Relazione dell' Accademia di Medicina, 2 XII 1865.

Per rimediare le numerose contraffazioni fatte sinora e tuttora, prendete solo perfetto loro, sigillo in ferro qui sotto :

Deposito generale: **Emile GENEVOIX** fils, rue des Beaux-Arts, PARIS

Deposito da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala 10 angolo di via San Paolo.

SCOPERTA

Non più tarma, nè tinea nè soffocazione, nè addio la cura della Polvere del Dott. **E. Clery** di Marsiglia. — Scatola N. 1 l. 4. — Sent. N. 2 l. 8 50. Deposito e vendita per l'Italia A. Manzoni e C. Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri — Marchetti Salvaggiani — Serafini Luigo.

MASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Fotogr. Piazza S. Claudio, 94.

NON PIU CAPELLI GRIGI

EAU FIGARO

Premiata con medaglia d'oro. Senza preparazione alcuna. Capelli e Basette ritornano al primitivo colore.

Tintura permanente L. 6

In 2 applicazioni 8 50

intensissima 12 50

Società d'Igiene francese L. H. de Ros Nouvelle, Paris. *A. Manzoni e C., Deposito generale* Via Sala, 10, Milano. Vendita in Roma via Quirino Bruglia, profumiere.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accendere rapidamente il fuoco, preservare, temperare e di ogni genere consimile. Reso si adopera a freddo, e basta applicarlo con pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accendere, ed acquista una forza veramente talmente tenace da non rompersi.

Prezzo del flacon, cent. 80.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Igiene della PELLE

Pasta per Pulire

Pintura di Lusso

CALORI, SCHIVOLATURE, BOLORI, ECZEMI.

Istantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 59, Via di Lyon, 59

MANZONI e C. Milano

A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Roma, da Brugia Quirico, negoziante al Corso.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a **6000** AZIONI di Franchi 300 in oro

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

dei TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

ROMA-MILANO-BOLOGNA, ECC.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 gennaio 1878

Capitale 5,100,000 Franchi divisa in 17,000 Azioni da 300 Franchi cadauna

CONCESSIONI DELLA SOCIETÀ

A MILANO	I. Linea di Tramway a vapore dalla via Cesare all'arco del Sempione	Chil.	1,833 in eserc.
»	II. Linea di Tramway a vapore dall'arco del Sempione a Saronno	»	20,350 »
»	III. Linea di Tramway a vapore da Saronno a Tradate	»	14,000 in costr.
A ROMA	IV. Tramway a Cavalli dal Ponte Milvio a Ponte Molle	»	3,700 in eserc.
»	V. Id. dalla Piazza della Terme in Roma a S. Lorenzo e dalla Piazza S. Lorenzo a Porta Maggiore	»	30,000 in costr.
	VI. Ferrovia Economica dei Castelli Romani	»	37,800 allestibile
A BOLOGNA	VII. Tetti i Tramvais di Bologna	»	8,000 »

SOVVENZIONI OTTENUTE DALLA SOCIETÀ

Linea dei Castelli Romani. — Questa linea è favorita di sovvenzioni provinciali e comunali per lire 940,000, oltre l'abbuonamento della sovvenzione governativa generalmente accordata per la Strada ferrata d'interesse locale.

Linea di Tivoli. — Questa linea ha una sovvenzione di 200 franchi di regalia per chilometro dalla Provincia, e di 1500 franchi dalla Comune di Tivoli, che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita: 1. delle proprietà della Villetta ora di vasta in la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; II. Inspirazione della Cave della Testina, che danno pietre usate per la costruzione a Roma.

STABILIMENTI DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ

La Società è proprietaria degli Stabilimenti del Rondò (2250 m. q.) e della casa in Via Cassai (760 m. q.) a Roma delle Stabilimento in Via Flaminia (32,200 m. q.)

SCOPO E GARANZIA DELLA SOTTOSCRIZIONE

La presente emissione è fatta dopo il completamento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre, e così renders frottifere tutte le sue vantaggiose concessioni. Il reddito attuale delle linee in esercizio è sufficiente per sodisfare pel sottoscrittori delle Azioni del beneficio derivi dall'impiego del loro capitali in questa operazione. — La linea *Milano Saronno* da un prodotto lordo di 18,000 franchi per chilometro, ed essendo della medesima qual mezzo di tramvia, lo spese di tutte l'esercizio saranno al disotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della Via *Flaminia a Ponte Molle* a Roma ha un prodotto lordo di lire 34,000 per chilometro. Essendo con un cavallo su questa linea non assorbisce che il 30 per cento del prodotto lordo.

RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

La Società, non avendo nè Obbligazioni, nè Azioni privilegiate, nè debiti di alcuna sorte, gli utili netti a norma dell'articolo 29 dello statuto, dopo aver pagato il 5 per cento d'interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue:

10 per cento al Consiglio d'Amministrazione; 3 per cento ai Commissari; 2 per cento alla Direzione; 65 per cento agli Azionisti.

CONDIZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le azioni sono emesse alla pari, cioè a franchi 300 in oro, da versarsi:

franchi 50 alla sottoscrizione	}	Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 100.
id. 75 al riparto		
id. 75 un mese dopo		
id. 100 due mesi dopo		Liberando i titoli sarà bonificato l'interesse del 5 per cento.

Sopraindo le sottoscrizioni le 6000 azioni, questo avranno effetto in proporzione.

Il godimento delle Azioni che si ammettono è dal 1° gennaio 1878. Gli interessi e dividendi saranno pagabili in *Roma, Milano, Torino, Bologna, Bruxelles*, presso le sedi della Società, e nelle principali città d'Italia e del Belgio presso i Banchieri che verranno indicati.

La Società si riserbata ammettere le Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le sottoscrizioni non saranno ricevute in tutte le Città d'Italia, nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corrente e chiuse.

In Roma presso la sede della Società, via Formosi, n° 221. — Presso Schmitt Nhast e Comp. Banchieri, Via della Vite e presso la Banca Unione-Governo.

SPECIALITÀ

DI

GIULIO BARATTUCCI

Liquorista in Chieti

Carlinio, Atenino, Giacomo Majella, Nicola Arcangiolo Nicola, Elia Majella, Amato Majella, Emilia Gran Sasso d'Italia.

Casa di 6 Botteghe in Rivo assortite L. 18, 12 e 20.

Si eseguiscono commissioni con pagamento anticipato, oppure con buoni assegni coll'anticipo di 1/5.

Chi no fa acquisto all'ingrosso si accorda uno sconto equivalente alla quantità.

I suddetti liquori vennero premiati nelle Esposizioni Nazionali e Internazionali per la loro squisitezza particolare assoluta, preparati di ecce rediche ingredienti del rinomato Monte Majella (Abruzzo Citeriore).

Dirigere lettere e vaglia al fabbricante, Largo S. Domenico N. 2 e 4, — Chieti, Abruzzo ulteriore — Napoli, Vecchia Foriglia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE ricettate a tutti senza distinzione senza purghe nè spese, assolute, infallibile *Farina di salute* Du Barry di Londra, dalla

REVALENTA ARABICA

Lo infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'esserci dacchè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicina nè purghe nè spese la dispepsia, gastrite, gastralgia, phisiche, vertigini, nausea, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tanor, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, fegato, flato, voce, bronchi, renella, orgasmi, reni, intestini, mucose, cervello e sangue; *24 anni d'invariabile successo.*

N.° 80,000 cure, compresa quella di molti medici, del dona di Phisic, della signora marchesa di Bedmar.

Cura n. 67,841. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei speditami ha prodotto buon effetto: mi ha posto in piedi, e perciò desidero averne altre libbre eguali. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Sarravalle Scrivia (Piemonte 19 Settembre 1872.

La rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa Revalenta Arabica Chocolata, la quale ha tenuto in via mia moglie, che da quasi sessantanove gli da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. Paolo Canevari, Giulio Grillo (Carravalla Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scarilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4738, di malattia di fegato. (6)

La Revalenta in scatole, 1/4 di lib. 2 fr. 50 c.; 1/2 lib. 4 f 60 e 1 lib. 8 fr.; 2 lib. 15 fr.; 5 lib. 32 fr.; 10 lib. 60 fr. — Ai 12 chilometri di Revalenta arabica da 1/2 lib. 4 fr. 50 ed 1 lib. 8 fr.

La Revalenta ai Cioccolatini in Polvere per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In Revalenta Cioccolatini per 12 tazze 2 fr. 50 cent., per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa Delle Biarry e C.ie (limited) m. 2, via Tommaso Grossi Milano, e in tutte le città primarie: principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in Roma: A. Schinzenguth, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Serafini, farm. via Torre Sanguigna — Franceschini e figlio, Fontanella Borghese — A. Dagli Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignoli — Draghorn Adrian, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 407-407 — F. Donzelli, farmacista — Cerioni via Pietro Cartoni, al Corso, 199 — W. Lewis, farmacista, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Borgo Nuovo, 5, Chiesi, via della Scrofa, 16, 18.

OLIO HOGG NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro : Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofulose, Scrigigini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandolari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ec.

Questo Olio, estratto dai **Pegoti freschi di merluzzo**, è naturale ed assolutamente puro, usato e sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli oli ordinari, ferruginosi, composti ecc., è resa universalmente riconosciuta.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello monopolizzato anche dal governo italiano come proprietà esclusiva ed esclusiva, conforme alle leggi.

Si trova guasi? Ollo nelle principali farmacie. Rifiutare i flaconi non triangolari.

Spedisconi per la vendita all'ingrosso a Milano, A. Manzoni e C.ie Firenze, Salvatore e C.ie Pagani e Sgli di G. Mariani.

Epilessia o mal caduco Guarigione Garantita

lunghi anni di felici risultati

SPECIFICO ALLEMANO

Scatole con istruzione prezzo L. 6. — Franco per posta contro L. 7. Dirigersi in ROMA all' Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94.

NAPOLI ROMA — **EDIZIONI RICORDI** — FIRENZE LONDRA

MILANO

Sulle altre città presso tutti gli Editori, Negozianti di Musica e Librai

IL RE DI LAHORE

OPERA IN CINQUE ATTI DI

GIULIO MASSENET

rappresentata con successo al Teatro Regio di Torino. Opera completa per canto e pianoforte M guida-e edizione di lusso in-8, splendida di libretto e della copertina illustrata. Prezzo netto L. 15. Franco di porto nel Regno L. 15 75.

Sono pubblicate varie fantasie e trascrizioni sull'opere suddette. Sotto ordine trovasi completa per pianoforte, vari pezzi staccati e nuove trascrizioni.

BIBLIOTECA DEL PIANISTA

42 CELEBRI ROMANZE SENZA PAROLE

PER PIANOFORTE DI

F. MENDELSSOHN

(La prima Raccolta completa pubblicata in Italia)

Prezzo netto, L. **2 50** - Franco di porto nel Regno L. **3 30.**

GUSTAVO LANGE

44 Trascrizioni per pianoforte delle più celebri Melodie di **Schuber** e di **Mendelssohn**

Pezzi di media difficoltà e di grande effetto, utilissimi pel dilettanti.

Ciascun pezzo separato, Franco di porto nel Regno, L. **1 80.**

Tutta la Raccolta, franco di porto nel Regno, L. **35.**

Nuovi pezzi per canto dei migliori autori in voga:

GUERCIA, MARCHETTI, TOSTI, ROTOLI, GOUNOD, ecc.

Di prossima pubblicazione nuove composizioni dell'illustre maestro

CARLO GUNOD

fra le quali le seguenti celebri:

Per pianoforte a 2 e 4 mani:

1. Marcia funebre d'una marionetta *2.* Dodelitette, *Ninnarella.*

Per pianoforte a 2 mani:

1. *Lontano* (L'absent) — 2. *Ah! se sapessi* (Priere)

Splendide edizioni illustrate in cromolitografia.

Spedire vaglie postale al R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO

Si spedisce gratis e franco *Catalogo generale della Musica Italiana moderna.*

Deposito di pianoforti, Harmoniums e Melophoni presso E. RICORDI - Via Ugo Foscolo - MILANO

GIORNALE DELLE DONNE

ANNO X. RIVISTA DI MODE ANNO X.

Un ricco fascicolo al mese, redatto dalle marchesa Colombi e dalle signore di Rocca-Bruna. Ogni numero contiene, alla testo, un figurino colorato di Parigi, due figurini sarti pure di Parigi, una tavola di ricami ed un modello tagliato.

Esce i primi d'abbonamento per tutto il 1878:

Per tutto il Regno lire 8 — Per l'estero lire 12.

Il trimestre non presso è dovuto alla sua straordinaria diffusione. Alle associate dirette è dato in regalo a scelta un *Album di ricami* o il libro della marchesa Colombi: *Le gaste par bene.* Rivolgersi esclusivamente con vaglia postale alla Direzione del *Giornale delle donne*, via di Pesa, N. 1, piano terzo, in Firenze. Chi desidera un programma, scriva con lettera franca. Chi vuole un numero di saggio, farà cosa cortese anche in francobolli.

CARTA PAYARD BLAYS

per denti, reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, gelosi, calli, callosità cornee di piedi, ecc. L. 5 e 9, il rotolo franato Payard e Blays. Non si confonda questa preziosa medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint Merri, n. 19, in Milano, piazza Mercanti 19 — Ditta **Manzoni e C.** via della Sala, 10, e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da G. Carbone